

Il Piano Didattico Personalizzato nell'ottica di una didattica inclusiva

CTI Riviera del Brenta a.s. 2013-14

Relatrice: dott.ssa Anna Caforio

Sesto incontro:

“D.S.A. - B.E.S.

La metodologia: il gruppo cooperativo ”

Parte seconda

Camponogara, 20-27 febbraio 2014

Il conflitto socio-cognitivo

Uno dei punti di forza dell'apprendimento cooperativo è il realizzarsi di un “vivace” disaccordo su come risolvere un problema o portare a termine un compito.

Non tutti gli alunni sanno però **gestire il conflitto** e ricorrono ad attacchi personali, sviliscono il contributo degli altri, picchiano, abbandonano il gruppo ...

Altro problema è il **rifiuto sociale** di alcuni alunni da parte del resto della classe.

Cosa fare?

- Esercitarli ad usare un linguaggio positivo: “Prima che inizi a parlare voglio che mi lasci finire” al posto di “Smettila di interrompermi”
- Se i conflitti sono radicati da tempo e il lavoro per appianarli diventasse troppo lungo per cominciare le attività didattiche cooperative, è necessario cambiare la composizione del gruppo.

La conoscenza delle dinamiche del gruppo classe, sociogramma sarebbe utile per decidere a priori se è il caso di intervenire con un lavoro specifico di promozione della socialità oppure quali “combinazioni” di alunni possono funzionare o meno in gruppo.

Gestire il tempo

Altro aspetto da non sottovalutare con attività in coppia e gruppo è la gestione del tempo.

Non è sufficiente indicare quanto tempo hanno a disposizione perché non sempre gli alunni riescono a quantificare correttamente il trascorrere del tempo.

Bisogna allenarli:

Accompagnare tutte le fasi della lezione, anche quelle più brevi di lavoro silenzioso, dando delle indicazioni temporali.

Scandire lo scorrere del tempo, con una cadenza di cinque minuti, mediante un segnale verbale o acustico.

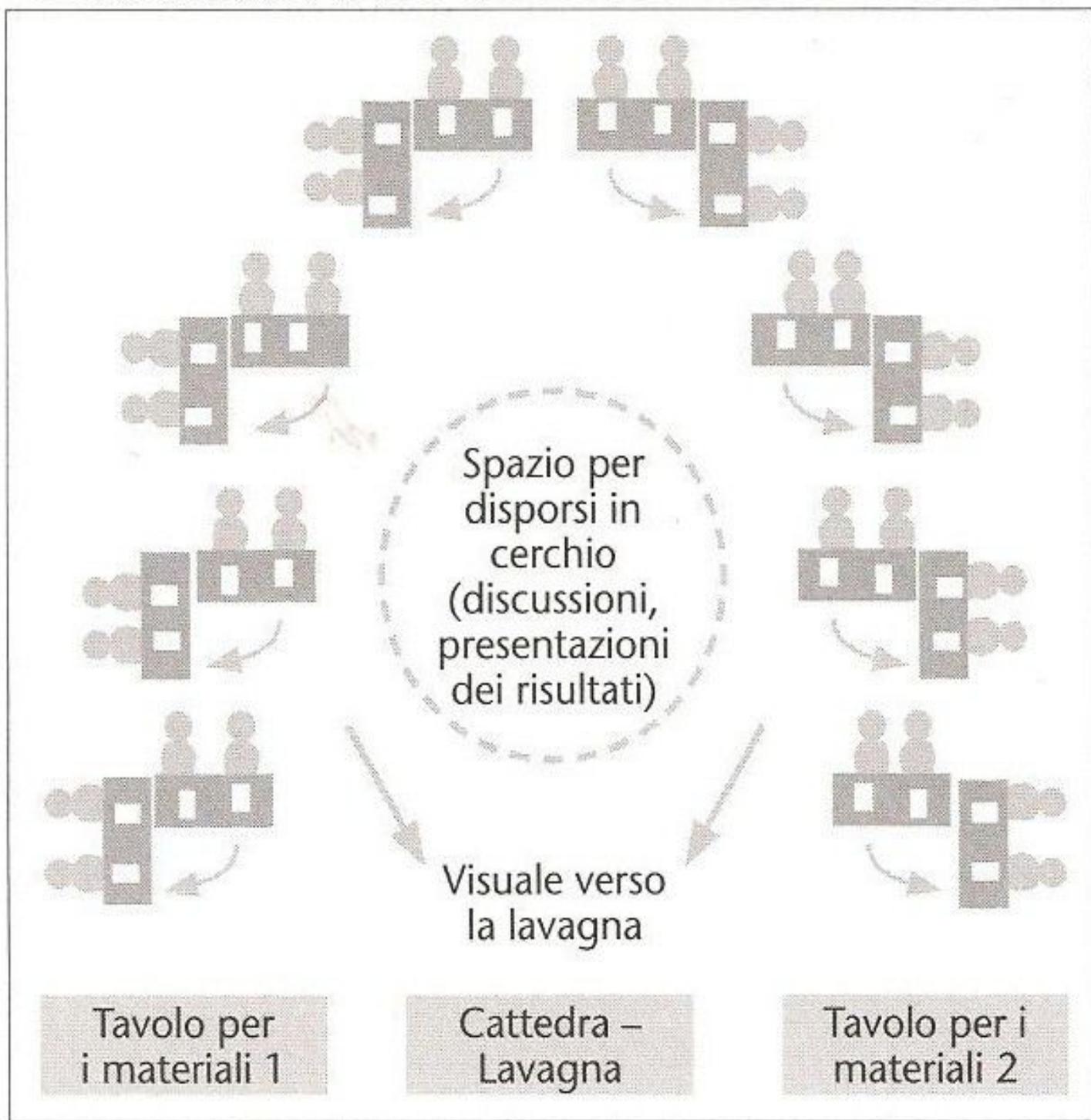
All'inizio gli alunni reagiranno in modo ansioso ma a poco a poco adattano il loro ritmo di lavoro ai tempi dati.

La disposizione dei posti

Ideale sarebbe una disposizione dei posti che consenta di passare rapidamente dal lavoro individuale a quello di coppia, in gruppo e plenaria:

- Gli studenti siedono rivolti gli uni verso gli altri;
- La visuale verso la lavagna è libera, il contatto visivo con l'insegnante o chi parla è possibile;
- Al centro della stanza c'è lo spazio per discutere seduti in cerchio.

E' utile mantenere la nuova disposizione dei posti per un periodo lungo, in modo da tale che i processi di lavoro a coppie e gruppo vengano percepiti come ordinari e non eccezionali.



Spazio per disporsi in cerchio (discussioni, presentazioni dei risultati)

Visuale verso la lavagna

Tavolo per i materiali 1

Cattedra - Lavagna

Tavolo per i materiali 2

La predisposizione dei materiali

Un criterio per l'impostazione di compiti da svolgere in coppia o in gruppo è fare riferimento ad argomenti già trattati.

Il libro potrebbe essere una buona base di partenza per avviare i lavori dei gruppi, ma dovrà essere integrato con materiali adatti per favorire tra l'altro:

- Un apprendimento multisensoriale (ad es. materiali che possono essere toccati, modificati, modellati, sperimentati, musicati, illustrati...)
- Un pensiero creativo e risolutore (attività di ricerca guidata in rete, giochi enigmistici, giochi di strategia, simulazioni...)
- La comunicazione e l'interazione (testimonianze, testi con informazioni mancanti...)
- Le competenze informatiche (utilizzo di internet, software didattici, power point...)

Ciascuna unità è suddivisa in schede che presentano tutti gli aspetti su cui è necessario concentrare l'attenzione per un efficace recupero. Le parti di grammatica descrittiva sono spesso supportate da tabelle esemplificative, che offrono una visione sinottica dei vari argomenti trattati. A corredo troviamo, opportunamente segnalati da icone, alcuni riquadri. Di seguito l'elenco delle icone e dei contenuti dei riquadri.



Presenta alcuni problemi che meritano una particolare riflessione



Fornisce ulteriori informazioni, invitando al ragionamento



Presenta alcune particolarità



Scioglie alcune incertezze, anche per ciò che riguarda eccezioni alle regole esposte



Propone consigli pratici per risolvere alcuni dubbi

L'articolazione delle schede teoriche all'interno delle prime sei unità è riportata all'inizio di ciascuna parte.

Ogni unità è composta da esercizi da eseguire individualmente, in coppia o collettivamente dagli alunni. La tipologia delle singole schede è segnalata nell'instestazione da icone specifiche:



Scheda teorica



Esercizi da svolgere individualmente



Esercizi da svolgere in coppia



Esercizi da svolgere in gruppo

Esempio di attività per il recupero ortografico

Per la scuola
secondaria di 1° grado

Tratta da: "Recupero in
...difficoltà ortografiche"
A.R. Vizzari, E. Tamborrino
ed. Erickson

UNITÀ 4

LE SILLABE

SCHEDA

TIPOLOGIA ATTIVITÀ

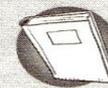
La sillaba



Sillabe aperte e chiuse



Parole mono-, bi-, tri-,
polisillabe



Scheda di verifica

SILLABE APERTE E CHIUSE



Le sillabe che terminano con una vocale si dicono **aperte** (o «libere»), quelle che terminano per consonante sono dette **chiuse** (o «implicate», o «impedite»).

SILLABE APERTE	<ul style="list-style-type: none">• ca-ne• so-le• vi-no
SILLABE CHIUSE	<ul style="list-style-type: none">• cor-po• ven-to• stel-la

Rivediamo e ampliamo lo schema utile per la divisione in sillabe, tenuto conto dei modi in cui le consonanti si aggregano alle vocali per formare sillaba:

Nel caso di...	Succede che...	Tipo di sillaba	Esempio
due o più consonanti di seguito in corpo di parola (anche in presenza di doppie)	la prima va con la vocale che precede, le altre con la vocale che segue	chiusa	<i>al-to</i> <i>al-tro</i>
digrammi e trigrammi, che rappresentano un suono unico	si considerano come se fossero una sola consonante	aperta	<i>ra-gno</i> <i>fi-glia</i> <i>la-scio</i>
gruppi formati da due consonanti non uguali, di cui la seconda è una «r» o una «l»	ambidue le consonanti si uniscono alla vocale successiva	aperta	<i>li-bro</i> <i>ci-clo</i>
gruppi formati da due o più consonanti, di cui la prima è una «s»	tutto il gruppo consonantico si aggrega alla vocale che segue	aperta	<i>a-spro</i> <i>mi-schia</i>

Vediamo ora tutti i casi possibili in cui troviamo sillaba aperta e sillaba chiusa:

Sillabe aperte	Esempio	Sillabe chiuse	Esempio
sillabe costituite da una sola vocale	<i>o-ra</i>	sillabe costituite da una vocale più consonante	<i>al-to</i>
sillabe costituite da consonante più vocale	<i>o-ra</i>	sillabe costituite da consonante più vocale più consonante	<i>cal-co</i>
sillabe costituite da due consonanti più vocale	<i>tre-no</i>	sillabe costituite da due consonanti più vocale più consonante	<i>stan-za</i>
sillabe costituite da tre consonanti più vocale	<i>stro-fa</i>	sillabe costituite da tre consonanti più vocale più consonante	<i>sbron-za</i>

(continua)

In tutte le posizioni, sia in caso di sillaba aperta che di sillaba chiusa, al posto della vocale può trovarsi un dittongo o un trittongo.



CURIOSITÀ

Di rado le parole della nostra lingua finiscono per consonante, quindi con una sillaba chiusa (ma abbiamo «*nel*», «*con*», «*tram*», ecc.). Succede però con le parole di origine straniera, oramai entrate a pieno titolo nel nostro vocabolario. È il caso di «*tennis*», «*killer*», «*picnic*», «*parquet*», «*sport*», ecc.

SILLABE APERTE E CHIUSE



- *Dividi in sillabe le parole nello schema e distingui le sillabe aperte da quelle chiuse, come nell'esempio.*

Parole	Divisione in sillabe	Sillabe aperte	Sillabe chiuse
sentimento	sen-ti-men-to	ti; to	sen; men
riepilogo			
politecnico			
lavapiatti			
lavorante			
laureando			
dirompere			
bombardamento			
ballottaggio			
astigmatismo			

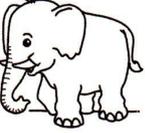
- *Completa il cruciverba, inserendo nelle caselle le sillabe delle parole corrispondenti alle definizioni.*

1	2	
3		4
5		
6		

Orizzontali: **1.** Lo sono l'Etna e il Vesuvio **3.** Rovine, disastri **5.** Congegno di sicurezza delle armi da fuoco o delle aperture di porte **6.** Polvere che si forma sulle antere del fiore e che serve per la riproduzione

Verticali: **2.** Lo indossa il medico **3.** Togliersi la fame **4.** La festa del 25 aprile

- *Scrivi i nomi degli oggetti che vedi raffigurati, dividendoli in sillabe. Stabilisci poi quali sono le sillabe aperte e quali sono le chiuse, elencandole negli spazi appositamente predisposti, come nell'esempio:*

	Parola divisa in sillabe	Sillabe aperte	Sillabe chiuse
	bi-ci-clet-ta	bi; ci; ta	clet
			
			
			
			
			

- *A seconda di come le parole vengono divise nella catena parlata, alcune frasi possono assumere significati molto diversi. Sperimentalo anche tu, con le frasi che ti proponiamo. Segui il famoso esempio.*

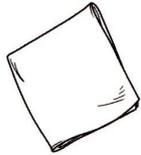
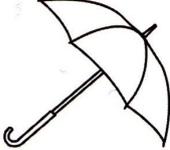
Signora che soffre	S'ignora che s'offre
È mortadella!	
Me lo dico	
Tre mendicanti	
Colpendolo	

Nella nuova divisione, noti sillabe chiuse in fine di parola? Quali? Elencale:

- *Dividi in sillabe le parole che seguono nello schema e distingui le sillabe aperte da quelle chiuse.*

Parole	Divisione in sillabe	Sillabe aperte	Sillabe chiuse
microcosmo			
chirurgia			
cavatappi			
biscottini			
principale			

- *Scrivi i nomi degli oggetti che vedi raffigurati, dividendoli in sillabe. Stabilisci poi quali sono le sillabe aperte e quali quelle chiuse, elencandole negli spazi appositamente predisposti.*

	Parola divisa in sillabe	Sillabe aperte	Sillabe chiuse
			
			
			
			
			

I vari tipi di gruppi di apprendimento

Esistono tre tipi di gruppi di apprendimento cooperativo:

- Gruppi formali
- Gruppi informali
- Gruppi di base

I gruppi formali:

hanno una durata che va dal tempo di una lezione ad alcune settimane, possono essere utilizzati per insegnare contenuti ed abilità anche molto diversi e assicurano il coinvolgimento attivo degli alunni nel lavoro di organizzazione del materiale e di spiegazione, riassunto e integrazione dei nuovi contenuti nelle strutture concettuali esistenti.

I gruppi informali:

sono gruppi ad hoc la cui durata va da pochi minuti al tempo di una lezione.

Si possono usare durante l'insegnamento diretto (situazione di lettura, dimostrazione, proiezione di filmati) per:

- focalizzare l'attenzione degli alunni sul materiale da imparare,
- creare un clima favorevole all'apprendimento,
- indurre aspettative sugli argomenti che saranno trattati durante la lezione,
- assicurarsi che gli alunni elaborino cognitivamente il materiale che viene insegnato e chiudere la lezione.

I gruppi di base:

Sono gruppi eterogenei a lungo termine(della durata di almeno un anno) con componenti stabili che si scambiano il sostegno, l'aiuto, l'incoraggiamento e l'assistenza necessari per apprendere.

Nei gruppi di base gli alunni possono instaurare rapporti di collaborazione e personali durevoli e significativi.

Formare coppie e gruppi

Le dimensioni di un gruppo:

- Maggiori sono le dimensioni di un gruppo maggiore è la ricchezza di diversità di abilità, conoscenze...
- Più è grande il gruppo e maggiori devono essere le abilità interpersonale dei componenti
- Più è piccolo il gruppo e minori sono le possibilità che un componente non contribuisca attivamente
- Più è piccolo il gruppo e più facile diventa identificare le eventuali difficoltà che gli alunni incontrano lavorando insieme
- Minore è il tempo disponibile e più piccolo deve essere il gruppo, ad esempio coppie, perché si organizzano e lavorano rapidamente e danno più spazio a ogni alunno

Scelta dei componenti delle coppie

Scelta casuale

Ha il vantaggio che gli studenti accettano più volentieri di lavorare con compagni che spontaneamente non avrebbero mai scelto.

Metodi per formare le coppie sono moltissimi, alcune idee:

Tenete in mano un numero di fili di lana pari alla metà del numero degli alunni e invitate ciascuno di loro ad afferrarne una delle rispettive estremità. Quando lascerete andare i fili, ogni alunno si troverà collegato con un compagno.

Tagliate a metà delle cartoline o delle immagini e distribuitene i pezzi alla classe. Ogni alunno dovrà trovare la rispettiva metà

Gli alunni si dispongono in fila secondo un criterio scelto dall'insegnante, ad esempio l'altezza, il numero civico..., le coppie si formano tra i compagni vicini, il primo e l'ultimo della fila ecc...

Scelta mirata del compagno

La scelta di far lavorare gli alunni che sono compagni di banco è la più semplice a livello organizzativo, ma limita il numero di interazioni tra compagni se non è previsto un cambiamento dei posti piuttosto frequente.

La scelta è determinata dal bisogno di lavorare per gruppi di livello di rendimento

La scelta è in parte determinata da indicazioni sui criteri dati dall'insegnante, ad esempio:

- Se sei un maschio devi scegliere una femmina(classi non sbilanciate)
- Cerca un compagno con cui hai lavorato bene
- Cerca un compagno con cui non hai mai lavorato o non lavori da tempo
- Cerca un compagno che secondo te ti potrebbe aiutare in questa materia o su questo argomento

La scelta in parte è determinata dagli alunni e viene “aggiustata” dall'insegnante, ad esempio:

- Fate scrivere ad ogni alunno una lista di otto compagni con i quali pensano di poter lavorare insieme.
- Dite che le coppie verranno scelte in base a queste indicazioni.

Si possono prevedere anche delle attività con il cambio del compagno durante l'attività stessa, ad esempio:

- Gli alunni leggono individualmente un testo (A o B) e prendono nota delle informazioni più importanti
- L'alunno che ha letto il testo A cerca un compagno che abbia letto il testo B. Ognuno di loro riferisce all'altro il contenuto del proprio testo
- Gli alunni cercano un nuovo compagno con il quale risolvere un esercizio ove sia richiesta la conoscenza delle informazioni contenute in entrambi i testi (A e B)
- La soluzione dell'esercizio viene poi confrontata ed eventualmente integrata con un altro compagno

Scelta dei componenti del gruppo

Se non si sceglie di lasciare al caso la formazione dei gruppi ci sono tre possibilità:

- Rendimento o particolari capacità
- Interessi
- Simpatia

Rendimento o particolari capacità:

Il vantaggio è costituito dall'omogeneità del gruppo e permette un sostegno e una stimolazione simile per tutto il gruppo.

Non dovrebbero essere usati troppo spesso, bisognerebbe preferire quelli eterogenei per integrare gli alunni “più forti” con quelli più “deboli” permettendo nella loro interazione la possibilità di spiegare ai compagni l'oggetto dell'attività chiarendosi ulteriormente la materia di studio

Un esempio di come costruire rapidamente gruppi omogenei o eterogenei per rendimento:

- Stilare una “graduatoria” degli studenti.
- A seconda della dimensione del gruppo desiderata, associare un certo numero di studenti a un simbolo (studenti 1-5 cerchio, studenti 6-10 stella...).
- All'interno di ogni gruppo-simbolo, a ciascun alunno è assegnato un colore: avremmo quindi un cerchio rosso, uno blu ...

Per creare **gruppi omogenei**, comunicare agli alunni che tutti i cerchi lavorano insieme...

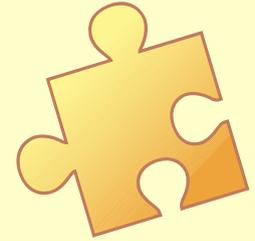
Per ottenere **gruppi eterogenei** comunicare che tutti i simboli blu lavorano insieme...

Interesse:

Questa scelta è opportuna quando gli studenti devono elaborare i “sottotemi” di un argomento più ampio. Una volta che l'insegnante ha presentato agli alunni i sottotemi, saranno loro a sceglierne uno e così a formare il gruppo.

Quando si opera con la “scomposizione” di grandi temi bisogna tener conto che si dovrà prevedere un'attività, a volte impegnativa, di unione degli elaborati dei singoli gruppi per dare omogeneità e coerenza al tema generale.

Simpatia:



Si formano dei “gruppi di amicizia” che di solito garantiscono: un clima sociale all'interno del gruppo equilibrato, una comunicazione più libera e veloce perché nessuno ha paura di fare brutta figura.

Nasconde però il rischio che le conversazioni private interferiscano con il lavoro e che gli alunni assumano sempre gli stessi ruoli non sviluppando nuove competenze (ad es: uno si occupa sempre di preparare il cartellone, un altro di scrivere il testo...).

Distribuire i ruoli

E' opportuno che gli alunni assumano ruoli diversi all'interno del gruppo:

Il capogruppo: è responsabile dell'organizzazione del lavoro, coordina le diverse attività e distribuisce i compiti dei singoli membri;

Il portavoce: relazione alla classe, dà comunicazione dei risultati intermedi e finali, prepara il materiale per la presentazione e delega i compiti ad essa correlati agli altri membri;

Il controllore del tempo: si occupa di mantenere un clima di lavoro produttivo, controlla che il lavoro sia sempre finalizzato al risultato e che nessuno vada fuori tema, scandisce il tempo a disposizione;

Il segretario: prende appunti sui contenuti trattati, documenta le fasi del processo e annota i risultati intermedi e finali; si informa se ci sono dubbi e dà al gruppo consigli su come procedere.

Se il gruppo è composto da più di quattro alunni è possibile assegnare altri ruoli:

Il moderatore: provvede a dare la parola a tutti e a fare in modo che gli interventi siano ripartiti in modo equilibrato;

Il responsabile dei materiali: procura i materiali e ha cura che a lavoro concluso tutto venga accuratamente riposto;

Il “creativo”: è incaricato di dare forma ai prodotti realizzati dal gruppo.

Attività preparatorie:

- Preparare dei cartoncini sui quali sia descritta nel dettaglio la sfera di competenza dei singoli ruoli. Gli alunni potranno così continuamente rileggere in cosa consiste il proprio ruolo.
- Realizzare dei distintivi con l'indicazione del ruolo, così tutti sapranno a chi rivolgersi per un determinato compito.

La strutturazione del materiale

Il gruppo cooperativo non ha bisogno di materiali particolari, tuttavia, quelli tradizionali devono essere utilizzati in modo particolare, così da favorire la cooperazione tra alunni.

Ad esempio si può dare una sola copia dei materiali ad ogni gruppo così gli alunni sono “costretti a lavorare insieme oppure dare parte del materiale ad ogni alunno e parte comune a tutto il gruppo.

Un'altra tecnica è quella del “Jigsaw” che richiede e garantisce la partecipazione di ognuno: dare ai componenti del gruppo diverse parti del materiale. Ad esempio: per scrivere la biografia di un personaggio famoso si possono fornire informazioni sulla sua infanzia a un membro del gruppo, sugli inizi della carriera ad un altro...Per una lezione di scienze, si può dare ad un alunno il microscopio, i materiali per preparare i vetrini ad un altro ...

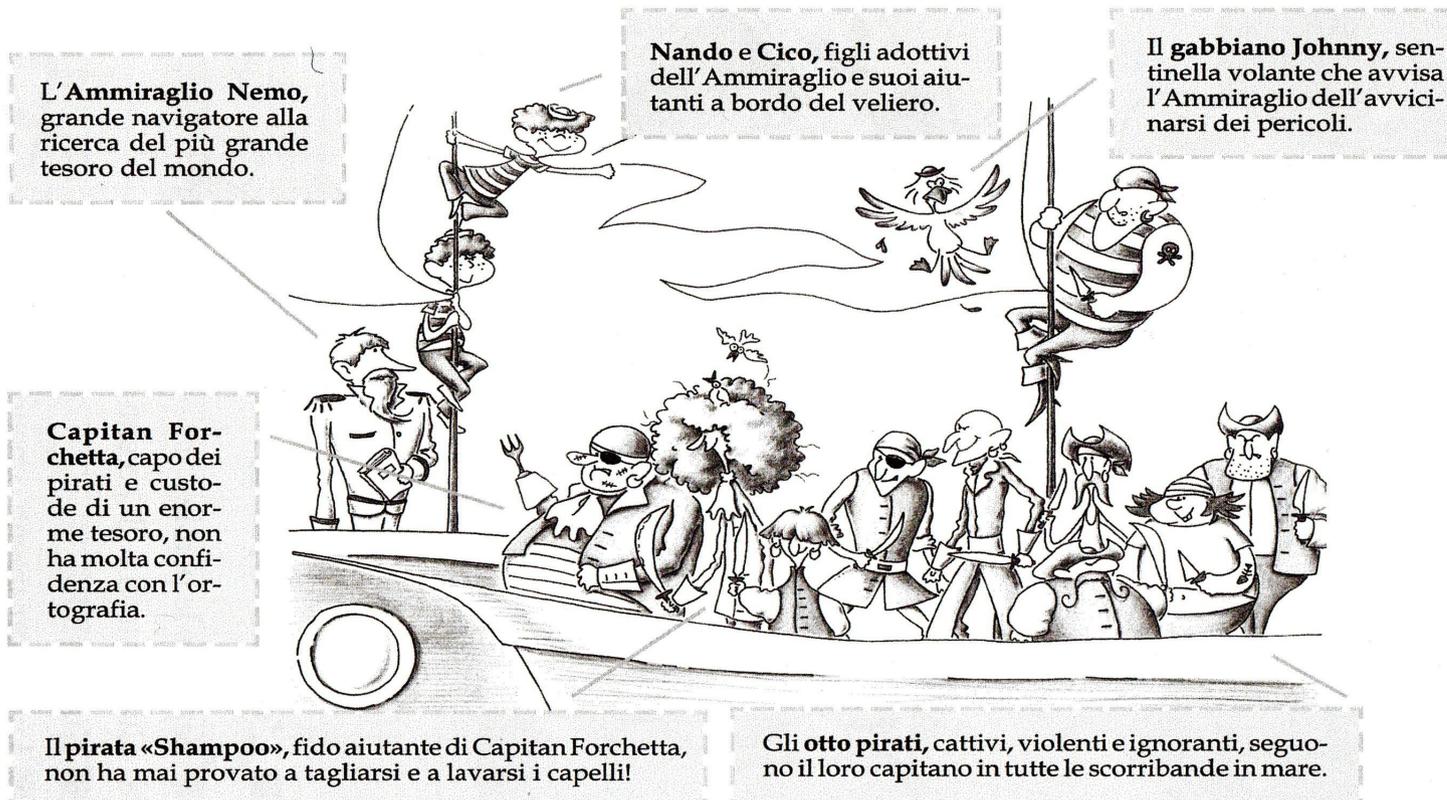
L'Isola degli errori

Un cacciatore di tesori, l'Ammiraglio Nemo, percorre mari e oceani per conquistare l'enorme tesoro nascosto sull'Isola degli errori. Aiutato dai suoi due figliocci, Nando e Cico, e dal gabbiano Johnny, deve lottare contro i pericoli più incredibili e contro gli errori di ortografia di Capitan Forchetta e della sua banda di pirati.

Il racconto propone attività in gruppi cooperativi e individualizzate per il recupero delle difficoltà ortografiche. In particolare per imparare a:

- separare le parole in modo corretto
- usare gli accenti e gli apostrofi
- usare l'h
- conoscere le parole con raddoppiamenti consonantici.

Esempio per la scuola primaria



1. Definizione degli obiettivi didattici e sociali.
2. Formazione dei gruppi.
3. Assegnazione dei ruoli.
4. Organizzazione dei materiali.
5. Svolgimento delle attività.
6. Valutazione di gruppo.
7. Chiusura del lavoro di gruppo e presentazione del materiale prodotto.
8. Verifica individuale.

1. Definizione degli obiettivi didattici e sociali

Obiettivi didattici	Obiettivi sociali
Comprendere il testo.	Saper lavorare in gruppo.
Saper separare le parole in modo corretto.	Saper esporre le proprie idee e proposte e saper ascoltare quelle degli altri.
Saper utilizzare l'accento e l'apostrofo in modo corretto.	Saper fornire o chiedere aiuto ai compagni.
Saper utilizzare l'h nelle forme verbali.	_____
Riconoscere le parole contenenti raddoppiamenti consonantici e scriverle in modo corretto.	_____ _____
_____ _____	_____ _____
_____ _____	_____ _____

2. Formazione dei gruppi

Gruppi eterogenei composti da quattro alunni ciascuno. Ogni componente del gruppo prepara il materiale per le esercitazioni riferito a uno degli aspetti ortografici trattati nel racconto (separare le parole/uso dell'accento e dell'apostrofo/uso dell'h/parole con i raddoppiamenti consonantici). Tutti i componenti del gruppo svolgono quindi gli esercizi preparati dai propri compagni.

3. Assegnazione dei ruoli

I ruoli vanno assegnati in riferimento alla gestione del gruppo, al suo funzionamento e agli apprendimenti didattici e sociali previsti nell'attività. In particolare:

Apprendimenti didattici	Apprendimenti sociali
Ruolo 1 - Preparazione di una scheda di esercizi riguardante: separare le parole in modo corretto.	Ruolo 1 - Ricapitolare le idee espresse nel gruppo.
Ruolo 2 - Preparazione di una scheda di esercizi riguardante: l'uso dell'accento e dell'apostrofo.	Ruolo 2 - Verificare la partecipazione e la comprensione da parte di tutti i componenti del gruppo.
Ruolo 3 - Preparazione di una scheda di esercizi riguardante: l'uso dell'h.	Ruolo 3 - Sviluppare le idee e le proposte espresse nel gruppo.
Ruolo 4 - Preparazione di una scheda di esercizi riguardante: le parole con i raddoppiamenti consonantici.	Ruolo 4 - Fornire aiuto ai compagni in difficoltà.

4. Organizzazione dei materiali

Ogni gruppo ha a disposizione una copia del racconto. Agli alunni possono essere consegnate schede contenenti le regole per il controllo ortografico ed esercitazioni esemplificative come materiale di aiuto per il compito da svolgere. A ogni gruppo vengono consegnati inoltre lo Schema sintetico delle attività (pp. 79-80), la Scheda per la valutazione finale (p. 17) e quella per la chiusura del lavoro (p. 18).

5. Svolgimento delle attività

Le attività del gruppo possono essere svolte secondo le seguenti modalità operative.

Nella classe	✓ Lettura collettiva del racconto.
Nel gruppo collettivamente	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Sintesi degli avvenimenti e individuazione delle sequenze principali del racconto. ✓ Analisi del materiale riguardante le regole per il controllo ortografico e gli esercizi ad esse riferiti. ✓ Correzione degli errori ortografici contenuti nelle quattro mappe-indizio di Capitan Forchetta.
Secondo i ruoli assegnati	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ruolo 1 - Preparazione di una scheda di esercizi riguardante: separare le parole in modo corretto. ✓ Ruolo 2 - Preparazione di una scheda di esercizi riguardante: l'uso dell'accento e dell'apostrofo. ✓ Ruolo 3 - Preparazione di una scheda di esercizi riguardante: l'uso dell'h. ✓ Ruolo 4 - Preparazione di una scheda di esercizi riguardante: le parole con i raddoppiamenti consonantici.
Nel gruppo collettivamente	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Svolgimento individuale degli esercizi preparati dagli altri componenti del gruppo. ✓ Correzione di gruppo degli esercizi svolti.

6. Valutazione di gruppo

La valutazione del lavoro svolto, effettuata dal gruppo, deve consentire la valorizzazione degli aspetti positivi legati al prodotto realizzato e ai processi interpersonali che hanno portato all'esecuzione del compito. È importante che venga evidenziato il contributo fornito da tutti i componenti e venga espressa una valutazione che metta in rilievo gli aspetti positivi e quelli che necessitano di un miglioramento nelle future attività per gruppi cooperativi. Per la valutazione di gruppo può essere utilizzata la scheda proposta a p. 17 (per ogni gruppo deve essere compilata, attraverso una discussione e una valutazione condivisa, una sola scheda).

7. Chiusura del lavoro di gruppo e presentazione del materiale prodotto

La chiusura del lavoro viene effettuata attraverso una breve relazione scritta realizzata dal gruppo, riguardante in particolare:

- la definizione dell'argomento centrale dell'attività svolta;
- l'individuazione delle cinque cose più importanti che sono state apprese durante l'attività;
- gli eventuali dubbi o domande per ulteriori chiarimenti sull'argomento.

Per la relazione scritta di chiusura può essere utilizzata la scheda di p. 18 (per ogni gruppo deve essere compilata una sola scheda).

Una volta chiuso il lavoro, il gruppo presenta al resto della classe le schede per le esercitazioni realizzate e prende visione di quelle realizzate dagli altri gruppi.

8. Verifica individuale

Al termine dell'attività nei gruppi cooperativi può essere verificato l'apprendimento individuale attraverso un'unica prova scritta relativa alle competenze ortografiche nelle quattro sezioni:

1. separare le parole;
2. uso dell'accento e dell'apostrofo;
3. uso dell'h;
4. riconoscere e scrivere in modo corretto le parole con i raddoppiamenti consonantici.



Questo lavoro in gruppi cooperativi serve per imparare a...

- ✓ Lavorare insieme agli altri.
- ✓ Saper separare le parole in modo corretto.
- ✓ Saper utilizzare l'accento e l'apostrofo in modo corretto.
- ✓ Saper utilizzare l'h nelle forme verbali.
- ✓ Riconoscere le parole contenenti raddoppiamenti consonantici e scriverle in modo corretto.

Attenzione!
Nel lavoro rispettate tutte le diverse fasi.
Buon divertimento!

1. *Con tutta la classe*
 - ✓ Leggiamo insieme il racconto.
2. *Nel gruppo collettivamente*
 - ✓ Sintetizziamo gli avvenimenti del racconto e li dividiamo in sequenze.
 - ✓ Prendiamo visione del materiale riguardante le regole per il controllo ortografico e gli esercizi ad esse riferiti.
 - ✓ Correggiamo gli errori ortografici contenuti nelle quattro mappe-indizio di Capitan Forchetta.
3. *Nel gruppo secondo i ruoli*
 - ✓ Ruolo 1: preparo una scheda per il recupero ortografico su come separare correttamente le parole.
 - ✓ Ruolo 2: preparo una scheda per il recupero ortografico sull'uso dell'accento e dell'apostrofo.



- ✓ Ruolo 3: preparo una scheda per il recupero ortografico sull'uso dell'h nelle forme verbali.
 - ✓ Ruolo 4: preparo una scheda per il recupero ortografico sul riconoscimento delle parole con i raddoppiamenti consonantici.
4. *Nel gruppo collettivamente*
- ✓ Svolgiamo, individualmente, gli esercizi contenuti nelle schede realizzate dagli altri componenti del nostro gruppo.
 - ✓ Correggiamo, collettivamente, gli esercizi svolti.
 - ✓ Compiliamo la scheda di valutazione finale per vedere come è andato il lavoro.
 - ✓ Chiudiamo il lavoro di gruppo con una breve relazione scritta, utilizzando la relativa scheda.
5. *Con tutta la classe*
- ✓ Presentiamo alla classe le schede realizzate nel nostro gruppo e osserviamo quelle realizzate dagli altri.

L'Isola degli errori



■ La mappa del tesoro

Tra i tanti possibili mestieri, Nemo Mariani aveva scelto quello più strano e particolare di tutti: il cacciatore di tesori. Che la sua vita sarebbe stata dedicata ai viaggi per mare era sicuramente già scritto nel suo destino. Il suo nome, Nemo, era lo stesso di un mitico capitano descritto da un importante scrittore nei suoi romanzi di avventura e il suo cognome, Mariani, sembrava la fusione della parola MARI con le ultime tre lettere di oceANI. La sua città, poi, era Genova che, come tutti sanno, vide nascere un altro grande navigatore, sicuramente più famoso del nostro protagonista. Per tutti questi motivi, il soprannome con il quale la gente lo chiamava era «l'Ammiraglio».

Era proprio un soprannome azzeccato. L'Ammiraglio Nemo, infatti, nella sua vita aveva percorso in lungo e in largo i mari e gli oceani alla ricerca di tesori nascosti. Ad aiutarlo nei suoi viaggi sul suo bellissimo veliero c'erano sempre Nando e Cico, due fratelli rispettivamente di dodici e tredici anni. I due ragazzi, orfani di entrambi i genitori, erano stati adottati diversi anni prima dall'Ammiraglio, che aveva fatto loro da padre e da maestro. Si da maestro, perché l'altra grande passione di Nemo Mariani era la lettura di ogni genere di libri. Leggeva appena poteva, quando aveva un po' di tempo libero, mentre teneva il timone della sua barca, mentre mangiava, insomma quasi sempre. Per questo aveva insegnato ai suoi figliocci a leggere e a scrivere e ad amare i buoni libri.

Ad accompagnare la rotta del veliero dell'Ammiraglio c'era anche un gabbiano di nome Johnny che, in caso di pericolo, con potenti e striduli versi richiamava l'attenzione a bordo, in cambio di pesce fresco e di ospitalità al coperto nelle giornate particolarmente fredde.

Quella mattina l'Ammiraglio era molto eccitato e girava e rigirava tra le mani la preziosa mappa che era riuscito a trovare chissà dove.

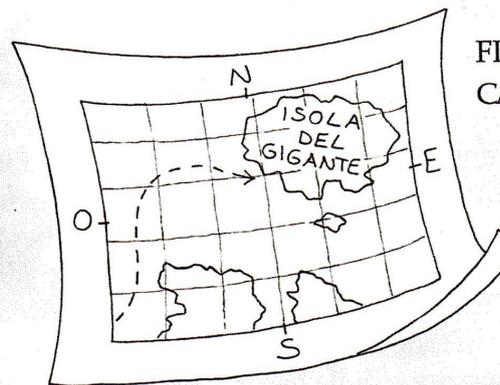
«Il più grande tesoro del mondo» disse ai suoi due figli «nascosto sull'Isola degli errori.»

«Dove si trova l'Isola degli errori?» chiese Cico, il più grande dei due fratelli.

PRIMO INDIZIO

Il più grande tesoro del mondo

CORPODIMILLEBALENE!
ILMIOTESOROÈILPIÙGRANDEDELMONDOEIO,
CAPITANFORCHETTA,SFIDOCHIUNQUEAVENIRSELO
APRENDEREQUI,SULL'ISOLADEGLIERRORI.
NESSUNOMAIÈUSCITOVIVODALL'ISOLADELGIGANTE
EDELÀ,ALL'ULTIMOPIANODELLAGRANDETORRE,CHE
ÈNASCOSTOILSECONDOINDIZIOCHEPORTAVERSO
ILTESORO.MASEANCHE,PERUNPUROMIRACOLO,
QUALCUNORIUSCISSEASOPRAVVIVEREALLAFURIA
DELGIGANTE,GLIALTRITREPERICOLICHELOASPETTANO
NELCORSODELVIAGGIOGLISARANNOFATALI.
PENSATECIBENE,ALLORA,PRIMADIPARTIRE.
SE PENSATEDINON AVERE ABBASTANZA FEGATO
ENONVOLETELASCIARCILAPELLE,RESTATEVENE
TRANQUILLIACASA.SE,INVECE,UNAMONTAGNA
DIMONETED'ORO,GIOIELLEPIETREPREZIOSE
VIPOSSONOINTERESSARE,DITEADDIOAIVOSTRI
PARENTIEAIVOSTRIAMICIEMETTETEVIINVIAGGIO.
SEGUITEDUNQUELAMAPPA,FACENDOROTTAVERSO
LAVOSTRAFINE.



FIRMATO
CAPITANFORCHETTA

Il lavoro individualizzato

Per ogni unità di lavoro viene presentato un percorso individualizzato che utilizza i personaggi e le sequenze significative della fiaba o del racconto per facilitare l'apprendimento dei contenuti e degli argomenti didattici presentati. Il percorso individualizzato può essere proposto agli alunni in difficoltà come alternativa o come attività preparatoria al lavoro in gruppi cooperativi. Nel secondo caso, l'alunno ha la possibilità di riflettere ed esercitarsi sugli argomenti e acquisire le abilità necessarie per una partecipazione attiva nei gruppi cooperativi insieme al resto della classe. Le schede del percorso individualizzato sono utilizzabili direttamente dagli alunni e forniscono agli stessi la possibilità di esercitarsi riducendo al minimo il rischio di errori e insuccessi. Nello stesso tempo, le schede forniscono importanti indicazioni all'insegnante per la costruzione di altro materiale di aiuto per l'apprendimento, adatto alla situazione e alle abilità di ogni singolo alunno.

Separare correttamente le parole

separa le parole
in modo corretto.



CAPITANFORCHETTAVINEVASULL'ISOLADEGLIERRORI

ILGIGANTEÈSTATOBATTUTOGRAZIEALL'AUTODELLABALENA

ILGRANDESERPENTEELAPIOVRASONOSTATIBATTUTIGRAZIEALL'ASTUZIA

SCHEMA PER LA VALUTAZIONE FINALE DI GRUPPO

Il gruppo ritiene che gli aspetti maggiormente positivi del lavoro svolto siano stati:

1.

2.

3.

Un aspetto del lavoro da migliorare nelle attività cooperative future è:

Il gruppo, rispetto ai seguenti compiti svolti, ha eseguito il lavoro in modo	<i>Non completamente positivo</i>	<i>Positivo</i>	<i>Molto positivo</i>
• Fare ricerche			
• Ricapitolare le idee espresse			
• Elaborare le nuove informazioni			
• Verificare la comprensione e la partecipazione di tutti			
• Sviluppare le idee e le proposte			
• Fornire aiuto ai compagni			

Ciascun componente del gruppo ha fornito come contributo più importante:

Nome e cognome	Contributo più importante
1.	
2.	
3.	
4.	

Il gruppo ha apprezzato l'attività svolta	Poco	1	2	3	4	5	Molto
Il gruppo ritiene di aver imparato dall'attività svolta	Poco	1	2	3	4	5	Molto
Il gruppo ritiene che il prodotto realizzato sia valido	Poco	1	2	3	4	5	Molto

Una tematica sulla quale il gruppo vorrebbe svolgere in futuro un'attività cooperativa è:

Attività cooperative che possono favorire l'inclusione di alunni con BES

Prendere appunti in coppie

La maggior parte degli alunni prende appunti in maniera incompleta e questo può derivare da una scarsa capacità mnemonica, a mancanza di abilità specifiche...

Attività

Gli alunni vengono divisi in coppie e viene dato loro il compito su come poter migliorare la qualità e quantità di appunti presi durante la lezione.

Ogni dieci minuti si interrompe la lezione e gli alunni condividono i loro appunti. L'alunno A riassume gli appunti dell'alunno B e viceversa e ciascuno prende spunto dagli appunti dell'altro per migliorare i suoi.

Ricapitolare e rispondere a domande con un compagno

Gli alunni devono spiegare a un compagno le loro risposte e motivarle. L'obiettivo è quello di formulare una risposta comune che entrambi ritengano completa e corretta;

Gli alunni rispondono a una domanda che richiede loro di riassumere quanto è stato detto durante la lezione,

Gli alunni si rivolgono al compagno e confrontano le risposte e il ragionamento attraverso il quale le hanno prodotte;

Gli alunni ascoltano attentamente la spiegazione del compagno;

Gli alunni devono formulare una nuova risposta, migliore di quelle individuali iniziali, combinando le informazioni fornite da ciascuno, discutendo e facendo sintesi

L'insegnante monitora le coppie e le aiuta.

Analizzare un testo a coppie

Lavorando in coppie cooperative gli alunni possono svolgere in modo più efficace i compiti di lettura.

Si suddivide la classe in coppie composte da un alunno bravo in lettura e da uno in difficoltà e si indicano con precisione quali pagine leggere. L'obiettivo è quello che entrambi siano in grado di spiegare il contenuto del brano letto.

La procedura che dovranno seguire è la seguente:

- Leggere i titoli di tutte le sezioni per avere una visione d'insieme
- Entrambi gli alunni leggono in silenzio il primo paragrafo. All'inizio l'alunno A è incaricato di riassumere e l'alunno B di controllare l'accuratezza. Dopo ogni paragrafo gli alunni si scambiano i ruoli.
- L'alunno incaricato di riassumere sintetizza con parole proprie il contenuto al compagno
- L'alunno incaricato di controllare l'accuratezza ascolta e corregge gli eventuali errori, aggiunge informazioni omesse
- Gli alunni passano al secondo paragrafo e si scambiano i ruoli...

Scrivere e correggere un testo in coppie

Il metodo cooperativo a coppie può essere utilizzato per scrivere una relazione, un tema, una poesia, una storia o un riassunto...

Procedura:

- Si formano le coppie, accertandosi che almeno uno dei due sia bravo in lettura
- L'alunno A dice all'alunno B ciò che pensa di scrivere, L'alunno B dopo aver ascoltato discute la composizione dell'alunno A ponendo una serie di domande e prepara uno schema, che poi consegna al compagno
- L'alunno B fa altrettanto
- Gli alunni scrivono individualmente le loro composizioni
- Alla fine del compito gli alunni leggono le rispettive composizioni e le correggono. Gli alunni si scambiano suggerimenti per eventuali modifiche
- Gli alunni rivedono le loro composizioni in base ai suggerimenti ricevute e al termine le leggono.

La valutazione del lavoro cooperativo

Bisogna stabilire a nella fase di progettazione i criteri di valutazione e dovrebbe riguardare due ambiti: il processo di lavoro e il prodotto.

Valutazione del processo:

I dati provengono dalle osservazioni dell'insegnante e degli alunni ed eventualmente da appunti, relazioni, diario d'apprendimento, giornali di bordo se previsti.

Valutazione del prodotto:

- Forma esteriore
- Articolazione/struttura
- Contenuto/valore informativo
- Lunghezza
- Originalità/creatività

Valutare il processo

Osservazioni dell'insegnante che possono riguardare tre macro-ambiti:

- Competenza specifica
- Competenza sociale e personale
- Competenza metodologica e mediatica

Esempio di scheda di osservazione:

	Valutazione	Osservazioni
Il gruppo ha lavorato in modo rapido e determinato		
Il gruppo ha lavorato a bassa voce		
La ripartizione dei compiti si è svolta in modo equo e senza attrito		
Il gruppo ha collaborato		
Gli alunni più silenziosi e più deboli sono integrati		
E' stato possibile risolvere i conflitti all'interno del gruppo		
Il gruppo si è impegnato a chiarire le domande in modo autonomo		

Valutare il prodotto

Solitamente si distinguono due ambiti principali:

- i contenuti
- la qualità della trasmissione, vale a dire la rielaborazione dei contenuti

Per i prodotti scritti la valutazione si può ad esempio suddividere nei tre ambiti:

- Forma (struttura, ordine logico...)
- Contenuto (pertinenza al tema, ampiezza, veridicità...)
- Esposizione (attenzione ai destinatari, qualità linguistica, originalità...)

Valutazione di una presentazione

La presentazione spesso è orale, anche se potrebbe essere in forma diversa, e si può valutare tenendo conto di **alcuni criteri comuni anche a quelle scritte**:

- La relazione con il tema è rispettata
- Il tema è strutturata in maniera coerente
- L'esposizione presenta una successione logica che faciliti l'ascolto
- Il tema è elaborato su solide basi ed è oggettivamente corretto

Aspetti legati all'esposizione orale:

- La qualità linguistica
- La qualità dell'esposizione
- L'impiego di media
- L'interazione con gli ascoltatori
- L'accettazione di domande intermedie